



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

II/2 (2015)

Indice

Presentazione

p. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

pp. 3-4

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

p. 5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

p. 7

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 8

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

p. 9

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

p. 10

Presentazione

Le immagini e le notizie del «sangue dei martiri cristiani» di queste ultime settimane impongono ai cristiani un rinnovato impegno nella condanna di ogni forma di violenza, nella ricerca del dialogo per la costruzione di una cultura dell'accoglienza: papa Francesco ha ricordato che questo è un impegno al quale tutti i cristiani sono chiamati, affidando a Cristo pensieri, speranze, paure, che attraversano la vita quotidiana delle comunità locali. La lettura e l'ascolto della Parola di Dio costituisce una fonte preziosa, insostituibile, fondamentale nell'opera ecumenica dei cristiani nei tempi presenti, proprio per radicare sulla e nella Bibbia la scelta in favore del dialogo, della povertà, della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato; per questo appare particolarmente importante la pubblicazione della nuova versione «riveduta» della traduzione interconfessionale della lingua corrente, che viene presentata in questo numero di *Ecumenismo Quotidiano*, da parte della Società Biblica in Italia, che da anni opera per la promozione della conoscenza della Bibbia, anche grazie alla sua traduzione in lingua materna. Questa traduzione è stata possibile dalla partecipazione di tanti studiosi italiani di confessioni cristiane diverse che testimoniano la vitalità e lo sviluppo del dialogo ecumenico in Italia; tra le molte esperienze di questo dialogo ne viene proposta una, quella del Centro Aconfessionale Ecumenico La Palma di Cefalù, che da anni propone momenti di incontro per la condivisione di esperienze e per la formazione teologica, anche in una prospettiva interreligiosa, secondo una scelta che si richiama direttamente al Vaticano II. Di carattere puramente interreligioso è invece il festival del cinema interreligioso che, da due anni, si tiene a Padova, con una ampia partecipazione di pubblico, tanto più dopo che, in questa seconda edizione, si è scelto di accompagnare le proiezioni a momenti di presentazione delle singole religioni.

Nel ricco calendario di incontri e proposte per il mese di marzo vengono segnalati due convegni: *L'Elogio del sentimento. La visione ebraica e cristiana* (Cassino, 12 marzo) promosso dalla Conferenza Episcopale del Lazio e *Una Chiesa a servizio della persona: Gaudium et spes e Dignitatis humanae* (Venezia, 19 marzo), con il quale l'Istituto di Studi Ecumenici conclude un percorso quadriennale di rilettura del Vaticano II e un seminario del Gruppo SAE di Milano.

Con un occhio agli appuntamenti più immediati, diamo notizia della firma congiunta di un appello di condanna della violenza alle donne; organizzato "in tandem" dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dalla Conferenza Episcopale Italiana, questo evento si terrà il 9 marzo alle 17.00 in Senato, a Roma, e vedrà come firmatari alti rappresentanti di 10 diverse chiese cristiane, presenti sul nostro territorio nazionale. Ne parleremo più diffusamente nel nostro prossimo numero.

don Cristiano Bettiga – Riccardo Burigana
Co-direttori «*Ecumenismo Quotidiano*»

27 febbraio 2015

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Un luogo di dialogo: Il Centro aconfessionale La Palma di Cefalù

don LIBORIO ASCIUTTO

In un primaverile pomeriggio di aprile del 1995, un lento fluire di persone nel quartiere della Giudecca di Cefalù convergeva verso l'ex-chiesa di S. Antonio Abate per un appuntamento che negli anni avrebbe segnato la realtà della cittadina siciliana: l'inaugurazione del Centro Ecumenico Aconfessionale "La Palma". L'evento avrebbe visto la presenza del teologo Hans Küng, la cui conferenza su Prospettive dell'ecumenismo all'alba del terzo millennio sarebbe stata preceduta dall'esecuzione in prima assoluta dell'oratorio *Fili d'amore, fili nello spazio...* per voce recitante e strumenti, composta dal M^o G. Testa su testo di una preghiera del teologo svizzero.

L'evento concludeva un lungo percorso di elaborazione progettuale per realizzare qualcosa d'inedito nel panorama culturale siciliano. Occorreva anzitutto dare risposte ad alcune domande: che senso aveva creare un Centro Ecumenico in un territorio saldamente cattolico e nel quale le presenze di altre confessioni religiose e di altre religioni erano numericamente poco significative? Non c'era il rischio che lo si potesse considerare foriero di visioni relativiste? E poi, non avendo esempi sui cui confrontarsi, lungo quali piste operare concretamente? Tale elaborazione progettuale di idee si era affiancata a impegni abbastanza rilevante, legati soprattutto al restauro globale dell'ex-chiesa di S. Antonio, costruita nel 1566 e attiva fino alla Prima Guerra Mondiale. La struttura era stata del tutto abbandonata e trasformata poi in deposito di materiali di risulta, dopo il crollo del tetto. Il restauro venne realizzato senza finanziamenti o contributi pubblici, ma contando solo su quanti cominciavano a seguirci con interesse e partecipazione. Di fianco all'edificio fu piantata una palma. Successivamente vari artisti locali hanno realizzato alcune installazioni che arricchivano la bellezza del Centro. Infine una meridiana, collocata sul prospetto anteriore, ricorda la domanda: "Quando il tempo dell'unità?".

In verità l'idea di creare a Cefalù un punto di riferimento per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso veniva da lontano, da quello che abbiamo chiamato il 'sogno del Re Ruggero II', il fondatore – nel 1130 – della monarchia siculo-normanna, che doveva avere a Cefalù uno dei suoi centri nevralgici, la cattedrale da lui voluta e progettata. Nel suo nascente regno, e nella chiesa che ne doveva costituire lo scrigno ideale, convivevano occidente latino e oriente bizantino, idee provenienti dalla Normandia ed eccellenti maestranze arabe, in un sincretismo artistico-culturale che accoglieva cristiani, musulmani ed ebrei in una pacifica e arricchente convivenza. Crollato in fretta quel sogno e diventata Cefalù negli ultimi decenni importante polo turistico della Sicilia, ci si chiedeva se quel 'sogno' non potesse rivivere sul piano dell'incontro tra confessioni e religioni diverse, nel segno del rispetto, della collaborazione e della pace. Un pensiero questo che, sviluppandosi, ha fatto nascere l'idea di fondare un Centro Ecumenico nella cittadina normanna.

Tenendo conto della realtà socio-religiosa del territorio, il Centro doveva indirizzare il proprio impegno nel promuovere conoscenza nei confronti di realtà diverse dalla Chiesa cattolica. Queste, a loro volta, non dovevano essere presentate attraverso il 'filtro' che inevitabilmente e inconsapevolmente chi è cattolico utilizza, ma da rappresentanti delle diverse confessioni cristiane e delle altre religioni. Tutto ciò anche in forza dell'aconfessionalità posta alla base del Centro. Essa non ha nulla da spartire con l'agnosticismo e l'indifferentismo religiosi, ma richiama il superamento di ogni divisione tra gli uomini che possa provenire dalle religioni; è come una porta spalancata sulla dignità umana e sulla storia, con l'ansia di accogliere e unire la ricchezza delle pluralità viventi sotto il cielo e sulla terra.

Il lavoro principale svolto al Centro si snoda in diverse direzioni. Ogni anno si è scelto un tema, sviluppato poi nel corso dei mesi con varie iniziative (conferenze, tavole rotonde, proiezioni, ecc.). Alle trattazioni tematiche specifiche si è aggiunto il coinvolgimento del Centro in varie iniziative nell'ambito del territorio con proficue collaborazioni con le scuole e tante altre realtà associative della Città. Da qualche tempo i responsabili del Centro vengono invitati a dare il proprio contributo anche ad eventi organizzati in altre città della Sicilia. Numerose sono state le personalità che si sono succedute ad H. Küng nel dare il loro qualificato apporto alle attività del Centro. Tra di esse eminenti esponenti del mondo evangelico (Moltmann, Ricca, Genre, Maggi, Negro), della Chiesa ortodossa (Zelinsky, Valdman, Dobrescu), della Chiesa cattolica (Giordano, Bettazzi, Fasullo, Sebastiani, Valenziano, Piana, Cereti, Quattrucci, La Valle, Militello, Accattoli, Filippi) e del mondo laico (Merlo, Nicosia, Cacciari, Tozzi) solo per fare alcuni nomi.

Inoltre, relativamente all'ebraismo, pensiamo ai vari rabbini e scribi invitati (Laras, Caro, Spagnoletto, Richetti) e altre personalità di rilievo (Levi eTas, Sorani, Ovadia, Zargani, Löwenthal). Relativamente all'islam non possiamo dimenticare gli interventi di Lakhous, Pallavicini, Dispoto, Macaluso, Adly, Benali.

A quasi vent'anni dall'inaugurazione del Centro notiamo in Città un'accresciuta sensibilità a tematiche prima del tutto ignorate che ha spinto varie associazioni laiche e istituzioni a organizzare in modo autonomo, anche chiedendo la collaborazione del Centro, attività di approfondimento su argomenti riguardanti altre religioni. Questi sembrano proprio i primi frutti che maturano lentamente dopo tanta fatica nel gettare semi su terreno arido ma, se coltivato, molto fertile.

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

don CRISTIANO BETTEGA

Tra le diverse attività che il “cantiere CEI” sta cercando di sostenere, promuovere, ideare anche nel campo relativo all'ecumenismo e al dialogo interreligioso, ci sembra bello condividere con i nostri lettori un appuntamento ormai abbastanza vicino. Si tratta di un convegno in programma dal 7 al 9 maggio a Perugia, che rientra nella serie di appuntamenti di preparazione al Convegno ecclesiale di novembre a Firenze. Pensato inizialmente come proposta per coloro che fisicamente prenderanno parte al grande appuntamento del prossimo autunno, la Giunta di preparazione di Firenze 2015 ha pensato bene invece di allargare la proposta e di coinvolgere nella preparazione anche l'ufficio nazionale; questo per il motivo che il taglio che si è voluto dare a questo convegno di maggio è di natura strettamente interreligiosa.

Vediamo come, brevemente. Il tema di fondo del grande appuntamento di Firenze è la relazione tra Gesù e l'uomo: di conseguenza, anche per l'appuntamento di maggio si è pensato di mettere a fuoco la visione antropologica, la visione di uomo, tipica della filosofia occidentale, dell'economia attuale, ma anche appunto delle grandi religioni. Così il venerdì mattina si confronteranno tre voci: Piero Coda, rav Giuseppe Laras e Adnane Mokrani, mettendo in dialogo le visioni antropologiche di cristianesimo, ebraismo e islam e dialogando con i presenti; il sabato mattina invece Massimo Roversi alternerà il suo intervento con un monaco buddhista (Raffaello Longo) e una monaca induista (Hamsananda), spostando l'accento sulle grandi religioni asiatiche e accogliendo di nuovo interventi del pubblico. Nomi del calibro di M. Impagliazzo, R. Morozzo Della Rocca, M. C. Bingemer e P. F. de Andrade da Rio de Janeiro, L. Bruni dalla LUMSA, R. Repole dell'ATI e altri ancora arricchiranno la parte di programma gestita dall'Università di Perugia.

Mancano ancora più di due mesi a questo appuntamento, il programma sta per essere definito negli ultimi dettagli (dopodiché chiaramente sarà divulgato ufficialmente), ma il corpo centrale delle giornate perugine lascia intuire che si tratterà di una bella opportunità di crescita: se è vero che nella vita non si finisce di crescere mai, anche nel campo dell'ecumenismo e del dialogo tra le religioni possiamo confermare e riconoscere di aver sempre qualcosa di nuovo da imparare. Ripetiamo le date, quindi, peraltro già annunciate qualche tempo fa, almeno ai direttori e delegati degli uffici diocesani: dal 7 maggio (pomeriggio) al 9 maggio (mattina) a Perugia. In attesa di incontrarci...

Leggere per conoscere **Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italianou**

La Bibbia in lingua corrente. Nuova versione, Leumann (To)/Roma, LDC/ABU, 2014

In Italia la traduzione interconfessionale in lingua corrente della Bibbia costituisce uno dei frutti più straordinari della stagione ecumenica che è nata con la celebrazione del Concilio Vaticano II; infatti, dopo che per secoli i cristiani, proprio a partire e intorno alla Scrittura, alla sua traduzione e alla sua interpretazione, si era scontrati provocando lacerazioni e fratture, il Vaticano II, in particolare il capitolo 6 della costituzione dogmatica *Dei Verbum*, ha aperto la strada a una traduzione della Bibbia in lingua materna che consentito il superamento di tanti pregiudizi, mostrando quanto i cristiani erano già uniti proprio nell'ascolto e nella lettura della Parola di Dio. Pur non essendo andati a buon fine i primi tentativi di una traduzione interconfessionale, pensati nell'immediatezza della conclusione del Vaticano II, nel 1976 venne pubblicata la traduzione del Nuovo Testamento e poi nel 1985 quella dell'intera Bibbia, che da allora ha contribuito a alimentare il dialogo ecumenico in Italia in modo particolarmente significativo, per il suo uso nei momenti di preghiera, negli incontri formativi, nella definizione di percorsi comuni di evangelizzazione, nell'accoglienza di turisti e immigranti. A distanza di quasi vent'anni da questa prima Traduzione interconfessionale in lingua corrente (Tilc) della Bibbia in italiano viene proposta una nuova versione: si tratta di una versione «riveduta» secondo le osservazioni che in questi anni in tanti hanno fatto giungere alla Società Biblica in Italia, in particolare al suo segretario generale, il dott. Valdo Bertalot, proponendo modifiche e integrazioni in modo da rendere il testo biblico sempre più comprensibile, così da favorire una «lettura scorrevole». L'opera di «revisione», che si è conclusa nel 2000 per il Nuovo Testamento e all'inizio del 2014 per l'Antico Testamento sotto la direzione di Valdo Bertalot, ha coinvolto decine di studiosi di confessioni cristiane, in un lavoro ecumenico che ha consentito di comprendere sempre meglio quanto le diverse letture rappresentino ricchezze da condividere nella prospettiva di vivere l'unità della Chiesa nella diversità, così come è indicato chiaramente in tanti passi del Nuovo Testamento. La versione riveduta della Tilc non appare così solo come un tentativo, pienamente riuscito, di offrire la complessità del testo biblico in una traduzione quotidiana e familiare che ne faciliti l'accesso, soprattutto a coloro che, per tanti motivi, si accostano alla Bibbia per la prima volta o che ritornano a esso con uno spirito critico, ma può essere considerato un faro ecumenico che illumina il cammino dei cristiani nella missione di annuncio e testimonianza della Parola di Dio nelle loro comunità e nella società contemporanea: un faro comprensibile da tutti per lo stile scelto, chiaro nella sinteticità delle presentazioni dei singoli libri biblici, particolarmente coinvolgente nei sussidi pensati per avvicinare e condurre il lettore, anche il meno avverito, nel mondo biblico così come si è formato nei secoli dell'esperienza del dialogo di Dio con l'umanità. Infine anche nella scelta del prezzo di copertina, si coglie la fedeltà a una tradizione, iniziata all'inizio del XIX secolo, quando è nata la Società Biblica, per la quale si deve offrire la Parola di Dio a tutti, a un prezzo accessibile, nella consapevolezza, affermata anche nel Vaticano II, che la lettura della Bibbia costituisca il pane quotidiano della vita cristiana.

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

«Oggi ho potuto leggere dell'esecuzione di quei ventuno o ventidue cristiani copti. Dicevano solamente: "Gesù aiutami!". Sono stati assassinati per il solo fatto di essere cristiani. Lei, fratello, nel suo discorso ha fatto riferimento a quello che succede nella terra di Gesù. Il sangue dei nostri fratelli cristiani è una testimonianza che grida. Siano cattolici, ortodossi, copti, luterani non importa: sono cristiani! E il sangue è lo stesso. Il sangue confessa Cristo. Ricordando questi fratelli che sono morti per il solo fatto di confessare Cristo, chiedo di incoraggiarci l'un l'altro ad andare avanti con questo ecumenismo, che ci sta dando forza, l'ecumenismo del sangue. I martiri sono di tutti i cristiani, preghiamo gli uni per gli altri»: queste parole sono state pronunciate da papa Francesco, il 16 febbraio, nel corso dell'udienza al reverendo John P. Chalmers, moderatore della Chiesa riformata di Scozia; papa Francesco ha interrotto la lettura del suo discorso, in italiano, per esprimere, in spagnolo, nella sua lingua madre, il suo dolore per la drammatica morte dei cristiani copti. Ancora una volta il papa ha così chiesto una preghiera per i martiri cristiani nel mondo, riproponendo l'idea di quanto debba essere nella costruzione dell'unità visibile della Chiesa la condivisione del sangue dei martiri cristiani, che non appartengono a una sola confessione cristiana ma costituiscono un patrimonio comune di testimonianza della fede in Cristo. Il 16 febbraio papa Francesco è così tornato a riflettere sul cammino ecumenico che deve trovare la sua forza nella preghiera, con la quale rendere grazie al Signore per i passi compiuti, ma che deve anche aiutare i cristiani a superare lo scandalo delle divisioni, trovando nuove strade per essere testimoni efficaci di Cristo nel mondo; in un tempo nel quale le voci per il dialogo sembrano essere soffocate dalle urla di coloro che invocano vendetta, papa Francesco riafferma il ruolo dei cristiani nella denuncia di ogni forma di violenza e nella costruzione di una cultura dell'accoglienza dei doni dei quali ogni uomo e ogni donna è portatore. Numerosi sono stati gli incontri, proprio su questo tema, che si sono tenuti in diversi luoghi nel mondo, a vario livello; tra questi particolarmente significativo è stato il convegno annuale del Christian Churches Together, a Houston, dal 10 al 13 febbraio, dove cristiani nordamericani di confessioni diverse hanno riflettuto sulle ricchezze e sulle sfide poste alla Chiesa e alla società contemporanea dai fenomeni migratori in atto nel mondo. Si tratta di una riflessione ecumenica che coinvolge anche la dimensione del dialogo interreligioso dal momento proprio su alcuni temi, tra i quali si può ricordare anche la salvaguardia del creato e la libertà religiosa, i cristiani cercano un confronto e una collaborazione interreligiosa.

Da un punto di vista più strettamente ecumenico di particolare rilievo è stato lo svolgimento della seconda sessione della Commissione speciale interortodossa per la preparazione del santo e grande concilio della Chiesa ortodossa, previsto per la Pentecoste del 2016 a Istanbul; la Commissione, presieduta dal metropolita Ioannis Zizioulas, si è riunita a Chambesy, nel Centro del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, per proseguire quel confronto che dovrebbe portare alla definizione dell'agenda del Concilio Panortodosso, al quale tanti cristiani guardano con speranza, come a un «kairos» del cammino ecumenico, nonostante le tensioni che si avvertono nel mondo ortodosso, anche per la situazione ucraina, che sembra avviata a una qualche soluzione diplomatica.

Daloghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Interreligious 2015

Rassegna di cinema, dialogo e arte, vie di comunicazione e d'incontro tra le diverse religioni

BEATRICE RIZZATO

L'iniziativa Interreligious è una rassegna, giunta alla sua seconda edizione, che si svolge nel mese di febbraio, nella città di Padova, e che si conferma con un ottimo bilancio, in termini di qualità e di partecipazione. Tutto all'insegna della pluralità culturale e religiosa: cinque serate cinematografiche, quattro incontri di dialogo (con contributi canori) e due esposizioni d'arte. In apertura un'esposizione di icone della Scuola S. Luca (www.iconografi.it) e in chiusura un'esposizione di opere del noto artista di cultura ebraica, Tobia Ravà. Quattro le religioni a confronto: Cristianesimo, Islam, Buddhismo ed Ebraismo. L'evento promosso dal Centro Universitario di Padova (un Ente fondato dalla Diocesi nel 1969, diretto da don R. Ravazzolo, ha come priorità quella di essere un luogo aperto, di studio e ritrovo per studenti e un centro propulsore di cultura, di spiritualità e di vie nuove che possano intercettare i 'segni dei tempi'), ha visto la collaborazione e il sostegno di diverse realtà locali come l'Università, il Cinema Mpx, il Centro Servizi per il volontariato, il Comune di Padova, il Religion Today di Trento e la partecipazione di molti rappresentanti del mondo universitario (Proff. E. Pace, A. Brandalise, G. Pasqualotto, G. Luzzatto) e testimoni delle diverse religioni presenti (G. Zatti, A. Ruggin, B. Prigge, rappresentanti delle diverse confessioni cristiane, J. Amrani della comunità Sufi di Padova, il Ven. Geshe Lha per la tradizione del buddhismo tibetano, il Rabbino capo di Padova e Gheula Canarutto Nemmi della Comunità Ebraica di Milano). Il modulo della rassegna, incentrato ogni anno attorno ad un tema, che in questa edizione è stato 'Cinema, dialogo e arte, vie di comunicazione e d'incontro tra religioni', si è proposto di dare espressione diretta alle religioni permettendo ad ogni spettatore o ascoltatore di concentrare il suo sguardo e la sua attenzione su immagini, paesaggi, situazioni, storie, parole e canti che vengono da lontano, che dicono innanzitutto differenza culturale e religiosa ma che rimandano alla comune antropologia e religiosità insita in quell'homo religiosus che vive e abita in ciascuno di noi. Aprire la nostra attenzione all'altro significa aprire il nostro orizzonte culturale, formandoci alla 'convivialità delle differenze', a partire dalla scuola, dalle aggregazioni sociali, dalla pastorale, cioè ad una relazione generativa, vitale, di reciproco arricchimento, che possa lasciare a ciascuno il desiderio di incontrarsi nuovamente, avendo sperimentato che è dall'incontro che nascono i rapporti più autentici, forieri di un mondo migliore. Il cinema, la cultura, attraverso la voce degli studiosi e dei testimoni, il canto, l'arte visiva, sono tutte espressioni di quella capacità comunicativa insita nel nostro essere soggetti di relazione, esseri sociali, che ci costituisce e ci rende capaci di crescere nel confronto. Necessariamente questo ci trasforma, senza perdere la nostra identità religiosa, ma semplicemente fortificandola, creando in noi spazi nuovi di accoglienza che ci rimandano a quel 'centuplo quaggiù', per chi come me è cristiano, che ha il sapore dello stare alla stessa mensa dei discepoli di Emmaus.

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

L'Elogio del sentimento

La visione ebraica e cristiana

Convegno ecumenico annuale della Conferenza Episcopale del Lazio

Teatro Manzoni

Cassino

Giovedì 12 marzo 2015

- ore 9.30 mons. GERARDO ANTONAZZO, *Saluti e presentazione*
- ore 9.45 prof. VITTORINO ANDREOLI, *I giovani, le emozioni e i sentimenti*
- ore 10.25 Dibattito
- ore 10.35 Pausa
- ore 11.15 rav BENEDETTO CARUCCI VITERBI, *La Thorà e i sentimenti*
- ore 11.45 pastore EUGENIO BERNARDINI, *L'empatia, l'oggi dei cristiani*
- ore 12.15 mons. AMBROGIO SPREAFICO, *I sentimenti di Gesù*
- ore 12.45 Dibattito
- ore 13.00 Pranzo
- ore 15.00 TONINO CANTELMÌ, *L'amore e l'amicizia nell'era tecnoliquida: da Facebook al sexting*
- ore 15.30 ALESSIO PORCU, *Media, immagini, sentimenti*
- ore 16.00 Dibattito
- ore 16.30 mons. GERARDO ANTONAZZO, *Conclusioni*

Una Chiesa a servizio della persona: Gaudium et spes e Dignitatis humanae

Antica Biblioteca dell'Istituto di Studi Ecumenici

Campo San Francesco della Vigna – Castello 2786

Venezia

Giovedì 19 marzo 2015

- ore 10.30 padre STEFANO CAVALLI ofm, *Saluto*
- ore 10.30 *La Chiesa nel mondo contemporaneo: teologia e recezione*
ANTONIO AUTIERO
don FRANCESCO SCANZIANI
modera SIMONE MORANDINI
Dibattito

ore 12.30 Pausa
ore 14.00 *Gaudium et spes e Dignitatis humanae: risonanze ecumeniche*
Tavola rotonda
DIETER KORSCH
EVANGELOS YFANTIDIS
modera RICCARDO BURIGANA
Dibattito

La Chiesa: verso una visione comune

Seminario di lettura del documento di Fede e Costituzione promosso dal Gruppo SAE di Milano

Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a

Milano

Ore 18.30 -20.00

Lunedì 23 febbraio

Professo un solo battesimo

Un'introduzione al documento con i punti di convergenza raggiunti, principalmente sul tema del battesimo, con i nodi ancora non risolti che il documento rilancia

Introduce CLARA ACHILLE CESARINI

Lunedì 23 marzo

Credo la Chiesa Una

Come intendere l'unità della Chiesa di Cristo

Introduce il padre ortodosso romeno TRAIAN VALDMAN

Lunedì 20 aprile

Un popolo regale di sacerdoti (I Pt. 2,9)

La fonte dell'autorità nelle Chiese e il suo esercizio.

Introduce il padre FIORENZO REATI ofm

Lunedì 18 maggio

Allora diventerete miei testimoni in tutto il mondo (At. 1,8)

La presenza e la testimonianza della Chiesa nel mondo e per il mondo

Introduce il pastore battista MASSIMO APRILE